

Come nasce un allestimento

Piero Paolo Guicciardini

Guicciardini & Magni Architetti Studio Associato, Via dei Guicciardini, 15. I-50125 Firenze.

E-mail: p.guicciardini@guicciardinimagni.it

RIASSUNTO

Progettare un allestimento museale significa raccontare la storia delle opere, creare ambientazioni che ne esaltino i dettagli, garantire la sicurezza delle opere esposte e migliorare l'esperienza del visitatore. Gli aspetti da considerare includono l'illuminazione, la conservazione e l'integrazione di elementi multimediali. Le fasi progettuali comprendono lo studio delle collezioni, la collaborazione con curatori e conservatori, la creazione di modelli 3D e la direzione dei lavori.

Per il Museo della Natura e dell'Uomo a Padova, lo studio Guicciardini & Magni ha progettato allestimenti che offrono esperienze immersive con tecnologie multimediali e un forte impatto visivo. Ogni sezione del Museo è progettata per stimolare l'interesse del visitatore con ambientazioni suggestive e la cura nella conservazione degli oggetti. Le sezioni spaziano dalla geologia alla paleontologia, all'antropologia e alla zoologia, tutte caratterizzate da un uso innovativo degli spazi e delle teche espositive, per valorizzare il patrimonio e favorirne la comprensione.

Parole chiave:

allestimento, museografia, conservazione, scenografia, comunicazione.

ABSTRACT

How a layout is born

Designing a museum exhibition involves narrating the story of the works, creating settings that enhance their details, ensuring the safety of the exhibits and enhancing the visitor experience. Aspects to be considered include lighting, conservation and the integration of multimedia elements. The design phases encompass studying the collections, collaboration with curators and conservators, creation of 3D models, and project management.

For the Museum of Nature and Humankind in Padua, the Guicciardini & Magni studio designed layouts offering immersive experiences with multimedia technologies and a strong visual impact. Each section of the Museum is designed to stimulate the visitor's interest with evocative settings while also paying attention to the conservation of the objects. The sections range from geology to palaeontology, anthropology and zoology, all characterised by an innovative use of space and display cases to enhance heritage and promote understanding.

Key words:

exhibitions, museography, conservation, scenography, communication.

L'allestimento museale è una branca molto particolare del processo architettonico, coinvolge una serie di competenze diverse come lo studio dello spazio, l'illuminotecnica, l'ergonomia, il design; fino a interessare aspetti più tecnici come il controllo microclimatico, la sicurezza e la conservazione. Aspetti multidisciplinari che rendono questa area progettuale difficile ma anche molto interessante. È sicuramente un campo molto particolare nel quale pochi studi in Italia sono specializzati.

Lo Studio Associato Guicciardini & Magni nasce nel 1990 e lavora sin da subito nell'ambito dei beni culturali curando sia il restauro architettonico che l'allestimento museale. È attualmente formato da 7 soci e si avvale della collaborazione di oltre trenta architetti, la sua sede è a Firenze. In questi oltre trenta anni di professione abbiamo accumulato la realizzazione di oltre 90 musei, tra grandi e piccoli, e di circa un centinaio di mostre temporanee, sia in Italia che all'estero.

Tra i numerosi musei realizzati segnaliamo il Museo dell'Opera del Duomo di Firenze, con Adolfo Natalini, inaugurato alla fine del 2015, visitato da oltre 800.000 visitatori all'anno e premiato con il Premio Dedalo Minosse 2017, e il Museo Galileo di Firenze, vincitore tra il 2010 e 2011 di tre premi europei: 1° Premio Icom Italia 2010, 1° Premio dei curatori scientifici britannici 2010, European Museum Academy Prize 2011, Dortmund (D).

Altre realizzazioni importanti: l'allestimento del Museo dell'Opera del Duomo di Pisa, l'allestimento della sezione egizia ed epigrafica del Museo Archeologico di Napoli, l'allestimento della Sala Michelangiola, della Sala degli Avori e di altre sale al Bargello, il Museo di Palazzo Pretorio a Prato, il Museo del Tessuto di Prato. Nel 2016 Guicciardini & Magni vincono la gara di progettazione per gli allestimenti del nuovo National Museum a Oslo, il più grande museo della Scandinavia, inaugurato l'11 giugno 2022 e visitato nel primo anno

di vita da 1,5 milioni di visitatori. Lo studio è stato inoltre selezionato per la fase finale di concorsi internazionali di progettazione quali il percorso romano e il nuovo percorso bizantino del Louvre, il Museo di Cluny a Parigi, la Gilbert Gallery al V&A Museum di Londra.

Nel 2018 lo studio ha vinto la gara per il progetto di musealizzazione della Bibliothèque National Richelieu a Parigi, inaugurata nel 2022. Nel 2023 è stato inaugurato l'allestimento progettato per la sezione dei costumi imperiali nel Palazzo di Topkapi a Istanbul.

Attualmente sono in fase di svolgimento vari progetti per importanti contesti architettonici, tra i quali il progetto per il nuovo Museo della Porcellana nel Palazzo di Topkapi a Istanbul, il Museo d'arte e di storia di Béziers (Francia), il Museo Marmottan Monet a Parigi e in Italia i progetti per il restauro delle Grandi Aule nelle Terme di Diocleziano, dell'Ala Brasini nel complesso del Vittoriano, il progetto museografico del Chiostro di Michelangelo nel Museo Nazionale Romano a Roma, il progetto di riqualificazione del Museo Correr di Venezia, il progetto del Museo dell'Etna a Catania, l'allestimento delle sale di ingresso degli Uffizi, l'ampliamento del Museo dell'Opera del Duomo di Firenze, il Museo Archeologico di Firenze, il Museo delle Antichità presso il Camposanto di Pisa, il Museo della Cappella Sansevero a Napoli e infine l'esposizione permanente della Grande Palestra di Pompei.

Nel 2023 è stato inaugurato il Museo della Natura e dell'Uomo di Palazzo Cavalli a Padova, del quale lo studio ha curato sia il restauro dell'edificio sia l'allestimento museografico.

Ma cosa significa progettare un allestimento per un museo?

Il museo è un luogo di conoscenza e di scambio, di crescita, di integrazione, di costruzione e di apprendimento, di studio e di interazione, ma anche di gioco e di socialità, di condivisione e di elaborazione. In sintesi, un museo è un unicum irripetibile, catalizzatore della reazione che si crea tra il visitatore e le opere, attraverso la quale si interiorizza e si trasforma in esperienza individuale un patrimonio di valori collettivi.

L'allestimento contempla la conoscenza di diverse discipline, come già accennato poco sopra, dove la concomitanza di molti aspetti e il loro giusto bilanciamento rendono l'esperienza di visita appagante e costruttiva. Gli oggetti esposti e le opere d'arte devono essere presentati al fruitore nel modo migliore e, per goderne tutti gli aspetti estetici in maniera corretta, è fondamentale l'illuminazione, che deve essere discreta ma funzionale a valorizzare l'oggetto. È importante raccontare al visitatore la storia dell'opera che sta vedendo, cercare di contestualizzarla, di renderla comprensibile, far capire per dove era stata pensata. Ormai è sempre più importante offrire un'esperienza di visita a tutto tondo, anziché una semplice osservazione passiva, in quest'ottica è fondamentale che tutto l'ambiente intorno all'opera sia capace di creare un'atmosfera, uno

spazio che aiuti la comprensione dell'opera stessa. Il giusto bilanciamento di suoni, luci e colori può essere decisivo per ottenere questo risultato.

Altra caratteristica fondamentale di una moderna museografia è l'aspetto conservativo delle opere, che devono essere esposte in assoluta sicurezza, con un rigoroso controllo climatico, una attenta collocazione che ne garantisca la staticità e la messa in campo di tutti i sistemi antifurto e antivandalismo possibili (sensori, allarmi, videosorveglianza, sistemi meccanici di fissaggio ecc.).

In sintesi, possiamo riassumere nei punti seguenti i vari aspetti di un allestimento:

1. mettere in scena gli oggetti di una collezione e raccontare la loro storia, dando la giusta gerarchia alle opere;
2. creare le giuste ambientazioni per valorizzare le opere e permettere al visitatore di coglierne ogni aspetto e dettaglio;
3. studiare un contesto dove inserire un'opera speciale, per spiegare meglio la sua funzione e il motivo per cui è stata creata;
4. valutare attentamente tutti gli aspetti conservativi dell'oggetto esposto, in termini di umidità relativa, temperatura, illuminazione e sicurezza;
5. studiare i migliori apparati grafici e multimediali necessari a raccontare l'opera e loro integrazione nel percorso espositivo;
6. prestare particolare attenzione al confort del visitatore, alla fruizione delle opere e all'accessibilità per ogni tipo di persone.

LE FASI PROGETTUALI

Affrontare la creazione di un museo non segue un normale percorso progettuale, come per la maggior parte delle realizzazioni architettoniche; occorre innanzitutto studiare in maniera approfondita la natura delle opere esposte, il periodo storico nel quale sono state create, gli autori che le hanno prodotte, le vicende legate alla loro vita. Bisogna riuscire a entrare nel mondo nel quale sono state ideate e riuscire a raccontarlo al visitatore che fruisce il museo.

Secondo aspetto fondamentale è il dialogo continuo che occorre instaurare con i curatori e i conservatori dei musei, che sono i veri conoscitori delle opere, e che devono dare le indicazioni a noi progettisti di come esporre al meglio ogni singolo oggetto. Poi occorre coordinare tutti gli strumenti necessari a illustrare le opere, dalla semplice didascalia, al pannello esplicativo, ai sistemi multimediali di supporto, tutti mezzi necessari a trasmettere le informazioni agli utenti del museo. Anche in questo caso possiamo descrivere le fasi dell'iter progettuale riassumendole nei seguenti punti:

1. studio approfondito della collezione e delle opere da esporre e incontri con i curatori del museo per definire i criteri di base dell'allestimento e stabilire le sequenze e l'ordine delle opere nell'esposizione;

2. verifica e analisi degli aspetti conservativi e morfologici di ogni oggetto che dobbiamo esporre e studio della corretta metodologia di collocazione sui supporti allestitivi (basi, pannelli, vetrine) e controllo dei requisiti di conservazione richiesti per ogni reperto;
3. realizzazione di schizzi e bozze di idee (generalmente fatti a mano) da sottoporre ai responsabili del museo per indirizzare la fase successiva della progettazione, indispensabili per impostare un percorso coerente;
4. disposizione delle opere sulle piante e sugli alzati degli spazi architettonici da allestire, per cominciare a capire la disposizione dei reperti e la loro gerarchia all'interno del percorso, e stabilire un percorso narrativo che leghi la sequenza delle opere;
5. creazione di un modello 3D che ci permetta di verificare dimensioni, colori, supporti espositivi e punti di osservazione delle varie opere così da correggere eventuali errori e controllare il risultato complessivo dell'allestimento, valutando i rapporti tra le opere e lo spazio architettonico;
6. redazione del progetto esecutivo con disegno di ogni singolo elemento dell'allestimento, vetrine, pannelli, basi, supporti, apparato grafico e multimediale; inoltre realizzazione degli elaborati grafici e amministrativi necessari per poter espletare le gare di appalto per la realizzazione delle opere di allestimento;
7. direzione dei lavori e controllo della fase realizzativa, che rappresentano passaggi cruciali perché un buon progetto potrebbe essere rovinato da una cattiva esecuzione; in corso d'opera si possono anche ottenere miglioramenti e correzioni grazie a una attenta direzione dei lavori.

IL MUSEO DELLA NATURA E DELL'UOMO DELL'UNIVERSITÀ DI PADOVA

I nuovi allestimenti delle sezioni del Museo della Natura e dell'Uomo hanno il compito di creare un immaginario possibile intorno al corpus delle opere e dei macro-temi rappresentati. Un allestimento attento deve variare le modalità espositive di fronte a opere con significati diversi, così come di fronte a spazi diversi, per coinvolgere il visitatore. Per i nuovi allestimenti abbiamo realizzato alcune ambientazioni suggestive in modo da veicolare meglio i messaggi, utilizzando in alcuni casi anche le tecnologie multimediali e immersive.

La maggior parte degli oggetti sono esposti all'interno di teche, studiate per rispondere alle esigenze di conservazione e valorizzazione delle opere, privilegiando la massima leggibilità degli oggetti e la leggerezza dell'allestimento. Per gli oggetti più facilmente deperibili le teche sono dotate di sistemi di controllo e regolazione dei livelli di umidità relativa e temperatura,

per garantire la massima tenuta alla polvere sono state utilizzate guarnizioni magnetiche e specifici filtri per intercettare le sostanze dannose e il particolato presente nell'ambiente esterno. I sistemi di apertura delle teche sono di facile utilizzo e realizzati con sistemi e materiali in grado di resistere nel tempo.

Il progetto architettonico è stato sin dall'inizio finalizzato agli obiettivi dell'allestimento per ottenere un edificio adeguato agli standard qualitativi dei musei moderni. Abbiamo cercato di unificare il più possibile gli ambienti del Museo, in modo da avere maggiori spazi espositivi di grande respiro piuttosto che sale piccole e anguste.

Sezione storica di Palazzo Cavalli

Gli ambienti della parte storica di Palazzo Cavalli sono rimasti il più possibile liberi da arredi, sono state introdotte alcune teche che contengono gli oggetti simbolo dei collezionisti e dei naturalisti che hanno fatto la storia dell'Ateneo patavino. Sono contenuti in teche in acciaio e vetro di alta qualità estetica e tecnologica, disegnate su misura per accogliere gli oggetti più significativi. Le teche, essendo per la maggior parte in vetro, hanno così un impatto misurato nelle bellissime sale affrescate nelle quali sono collocate (fig. 1).

Nell'atrio del palazzo sono state realizzate delle installazioni multimediali che portano il visitatore dall'uomo all'infinito e dall'uomo all'atomo: il viaggio inizia! Una installazione tridimensionale del tempo geologico, con apparati interattivi audio, racconta ai visitatori l'evoluzione della vita nel nostro pianeta.

Sezione Geologia.

La Terra, un grande sistema in evoluzione

La prima sezione che incontriamo, una volta passati dalla biglietteria, è la sezione dedicata al nostro sistema solare e alla geologia con i suoi affascinanti reperti. L'allestimento di questa sezione è caratterizzato da un ambiente fortemente chiaroscurale, dove le rocce e i cristalli emergono come gioielli in tutta la loro bellezza. Le sale dedicate a questo tema sono quindi colorate di grigio scuro e delle grandi teche perimetrali ospitano le serie di reperti, esposti su mensole a diverse altezze. Al centro delle sale troviamo delle teche di forma poligonale (un chiaro riferimento alla struttura stessa delle rocce) dove sono collocati i pezzi di spicco della collezione (fig. 2).

L'apparato multimediale, in questa sezione, è particolarmente spettacolare. Abbiamo una presenza importante di schermi led e videoproiezioni, da quella iniziale sul sistema solare agli ingrandimenti dei diamanti e dei cristalli più spettacolari.

All'inizio del percorso troviamo anche una coinvolgente esperienza sensoriale: una sala con la forma circolare e sulle pareti una multiproiezione immersiva a 360° descrive un virtuale viaggio al centro della terra, dove sono rappresentati gli strati della crosta terrestre fino ad arrivare al magma incandescente del nucleo.



Fig. 1. La sala delle Storie Romane.



Fig. 2. La sala centrale di Mineralogia.

Sezione Paleontologia.

Dalla comparsa della vita a Homo Sapiens

In questa sezione i colori generali si schiariscono, il chiaroscuro è meno esasperato. Domina come colore base il terra di Siena e il bruno, un richiamo alla terra dove per millenni sono stati conservati i reperti qui esposti. La prima sala è caratterizzata da una serie di teche parietali dove esporre i reperti fossili, con alcune piccole teche quadrangolari al centro dove troviamo gli oggetti fulcro.

La seconda sala invece ha un cambio di linguaggio, sono state realizzate tre grandi teche centrali intorno alle quali ci si può muovere in libertà. Secondo noi è importante avere questi cambiamenti di ritmo nell'esposizione, poiché in questo modo riusciamo a stimolare l'interesse del visitatore che si trova sollecitato da continui mutamenti di percezione che aiutano a tenere desta l'attenzione.

Si passa alla bellissima sala dei pesci di Bolca che conserva le teche storiche esistenti con l'aggiunta di una multiproiezione al centro della sala, su uno schermo semitrasparente realizzato con fili di tessuto, dove "prendono vita" alcuni dei pesci fossili presenti nelle vetrine, grazie a delle animazioni virtuali.

Il punto focale di tutta la sezione è la grande sala a tre navate dove sono esposti i grandi fossili del Pleistocene (fig. 3). Abbiamo pensato per questa sala una ambientazione con una scenografia organica, una allusione a

un enorme scheletro, come la pancia di una balena che all'interno delle sue possenti costole contiene i reperti esposti entro delle teche centrali. In fondo alla sala, una grande esedra semicircolare accoglie i reperti dei primi ominidi.

Sezione Antropologia.

Dall'Africa all'Eurasia: il grande mosaico della diversità umana

Già alla fine della sezione precedente sono comparsi i primi ominidi. Ora si passa direttamente a parlare dell'Uomo e delle sue origini. In questa sezione troviamo la sala con le ricostruzioni tombali di Al-Khiday, collocate all'interno di nicchie espositive protette da un cristallo, la sala con la mummia e il sarcofago egizio e la sala sulle palafitte di Ledro. Per la mummia e il sarcofago sono state realizzate delle speciali teche con il controllo attivo dell'umidità interna.

La sequenza delle sale ci porta così al successivo passaggio di sezione indicato dalla presenza di una rampa che unisce i livelli dei solai.

Sezione Zoologia.

Una biodiversità stupefacente e in pericolo

Dal punto di vista architettonico in questa sezione abbiamo creato due grandi sale espositive, una al primo piano e una al secondo, che nascono dalla fusione di alcune sale più piccole. Abbiamo ottenuto così due

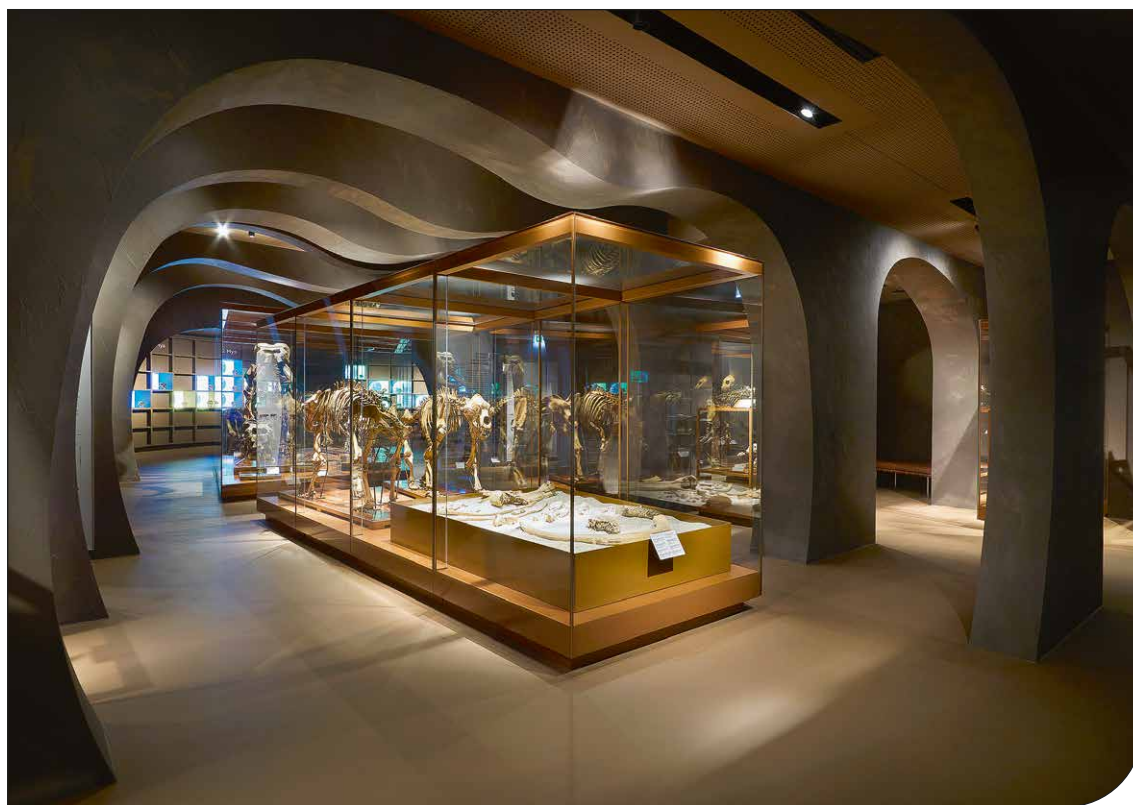


Fig. 3. La sala del Pleistocene.



Fig. 4. La sala dei vertebrati marini.

grandi e spettacolari ambienti espositivi. Al primo piano troviamo il grande acquario con i pesci e i cetacei: si tratta di una grande pedana centrale intorno alla quale il visitatore può muoversi per osservare il grande capodoglio, gli altri scheletri e gli animali tassidermizzati. Sulle pareti perimetrali ci sono dei grandi pannelli grafici illustrativi e monitor touchscreen interattivi dove il pubblico può approfondire i vari temi di interesse (fig. 4). In posizione analoga, ma al secondo piano, troviamo invece la grande sala dedicata agli animali della fauna tropicale, anche questa di notevole impatto visivo. Abbiamo sulle pareti delle grandi illustrazioni grafiche che fanno da sfondo agli animali tassidermizzati, mentre al centro della sala troviamo gli scheletri posizionati su pedane.

Il primo piano, dedicato agli ambienti acquatici, è caratterizzato dalle sale colorate di un blu intenso; mentre il secondo piano, dove si raccontano gli ambienti terrestri, è dominato da un verde foresta. Nelle altre sale minori si svolgono i diversi sotto-temi, concludendo la sezione con la sala dedicata ai cambiamenti climatici.

Sezione Antropologia. Natura e culture

Dal vano scala principale il visitatore ha due opzioni: accedere allo spazio mostre temporanee oppure

imboccare la porta di fronte ed entrare nella sezione antropologica dedicata all'etnologia.

Un allestimento molto pulito e lineare, realizzato per la maggior parte con teche in vetro e acciaio dai fondi colorati, dispone i numerosissimi oggetti delle varie sottosezioni (Giappone, Oceania, Africa e Asia). Le teche sono disposte per la maggior parte a parete con alcune vetrine centrali dove collocare gli elementi di maggior spicco. Le teche a parete hanno tutte una cornice esterna in legno a richiamare la tipologia delle vetrine storiche ottocentesche. Le sale hanno tutte un unico colore di fondo e la variazione è affidata al colore interno delle teche.

CONCLUSIONI

L'avventura della creazione del Museo della Natura e dell'Uomo è stata un'esperienza intensa e molto formativa. Grazie alla collaborazione di numerosi colleghi, alla pazienza dei curatori e dei conservatori delle varie sezioni, alla comprensione della Direzione dell'Università e al lavoro delle numerosissime maestranze che si sono succedute nel cantiere, siamo riusciti, credo, a ottenere un risultato di rilevante valore nel panorama italiano e non solo.